

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
GETA SRL. POLO ECOLOGICO (DISCARICA 3) in LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETTEA
nel Comune di ASCOLI PICENO (AP).
Progetto "RIPROFILATURA DISCARICA 3 RIFIUTI PERICOLOSI".
Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge
241/1990 e s.m.i.) per il 05/12/2023.
Richiesta di integrazioni.

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 24826 del 14.11.2023, acquisita al Prot. ARPAM n° 38408 di pari data, relativa all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione a corredo dell'istanza presentata dall'impresa GETA S.r.l. di avvio del procedimento di PAUR per il progetto "Riprofilatura VASCA 3 rifiuti pericolosi", come pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità Competente al rilascio, si rappresenta quanto segue.

Il Gestore è in possesso dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n.726/GEN del 03/06/2021.

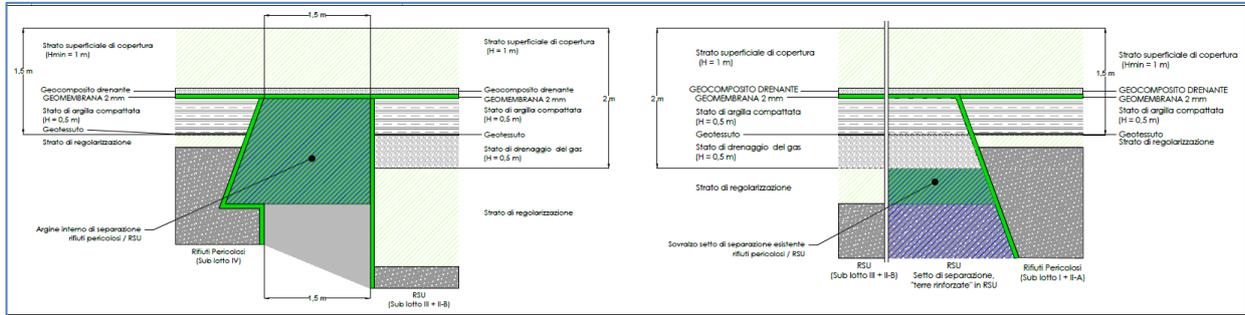
L'istanza prodotta ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Dati di Progetto

- Il progetto prevede la Riprofilatura della Discarica – Vasca n. 3 – Lotti I+IIA e IV, con aumento dell'attuale volumetria di 12.000 m³, per i soli rifiuti pericolosi, tramite i seguenti interventi:
 - riprofilare il colmo rifiuti con una pendenza di 20°;
 - alzare il colmo rifiuti di 1,5 m in corrispondenza di alcuni tratti della palificata esistente, senza necessità di interventi sulla stessa.
- Sostituzione dello strato drenante di 50 cm di ghiaia nel pacchetto del capping con un geocomposito drenante di pari capacità drenante (tale intervento sarà esteso all'intero pacchetto del capping della discarica 3, senza modificare il colmo rifiuti RSU).
- Il progetto non contiene una fase di cantiere in quanto le opere che verranno realizzate consistono nel prolungamento della fase di coltivazione della discarica in attività.
- In corrispondenza della palificata, laddove la quota di abbancamento risulterà aumentata, anche il pacchetto del capping sarà portato ad una quota maggiore, andando ad appoggiarsi al muretto esistente sulla testata della palificata stessa; a tergo di quest'ultimo verrà realizzato un rilevato in terra di collegamento tra il terreno esistente ed il capping.
- Le fasi di abbancamento e di esercizio comportano il rimodellamento della superficie del corpo di discarica, con l'introduzione di nuove e maggiori pendenze e l'aumento di un volume di rifiuti pericolosi pari a 12.000 m³ rispetto all'attuale quadro autorizzatorio dell'installazione, nelle aree dedicate ai rifiuti speciali pericolosi I+IIA e IV; La separazione tra i diversi sub-lotti avverrà attraverso la modifica dei setti di separazione esistenti

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- La quota sommitale dell'intero pacchetto di capping risulterà, alla chiusura della vasca, uniforme su tutta la parte sommitale. In corrispondenza dei sub-lotti adibiti agli RSU verrà realizzato uno strato di regolazione di maggior spessore per consentire la coerenza finale del capping come riportato nell'Elaborato PD_EG_11 agg. Luglio 2023.



- Non sono previste variazioni progettuali relativamente all'impermeabilizzazione del fondo vasca e delle pareti rispetto all'AIA rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n.726/GEN del 03/06/2021.
- Il capping di tutte le vasche dei rifiuti speciali pericolosi (Vasca 3 sub-lotti I, II-A, IV) sarà realizzato come schematicamente riportato alla Fig. 2.2 dell'elaborato PD_REL_01_MOD (Aggiornato al mese di Luglio 2023), con l'inserimento di un geocomposito drenante in sostituzione dello strato di 50 cm di ghiaia, per il quale il Gestore allega la relazione di "Equivalenza idraulica" come da Elaborato PD_REL_09.
- Il progetto non prevede modifiche al sistema di gestione del percolato di discarica e del biogas rispetto a quanto già approvato con Determinazione Dirigenziale n.726/GEN del 03/06/2021.
- La proposta progettuale contiene la modifica dell'attuale PMC con l'introduzione del punto P.2 "PMC impianto di trattamento rifiuti (D15-D9)"; gli autocontrolli introdotti nel punto P.2 sono associati alle BAT di settore in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2008/1147, relativamente alle fasi di monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti.

Commento

Gli aspetti che il progetto può implicare riguardo la stabilità della vasca esulano dalle competenze di questa Agenzia.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. all'art. 29-sexies comma 3-bis "L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione"; Il successivo comma 4 stabilisce che "Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento alle migliori tecniche disponibili".

Nel caso delle installazioni di discarica l'art. 29-bis comma 3 dispone che "Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT".

Richieste di integrazioni - AIA

- Ai fini della protezione delle matrici ambientali deve essere implementato un sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, come disposto al punto 2.2 dell'allegato 1 al D. Lgs. 36/2003; si chiede di descrivere il sistema di regimazione delle acque superficiali nelle fasi di abbancamento dei rifiuti speciali pericolosi presso i lotti I+IIA e IV, in concomitanza alle variazioni dell'altezza del colmo ed alla necessità di mantenere pendenze adeguate a garantire il ruscellamento ed il drenaggio delle acque superficiali.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Si chiede altresì la descrizione degli effetti della modifica proposta sul dimensionamento delle canalizzazioni dedicate all'allontanamento di tali acque dal perimetro dell'impianto. (Elaborato PD_EG_13 – Aggiornamento Luglio 2023).

- b) Deve essere rappresentata la distribuzione dei rifiuti tra i lotti interessati nel progetto I+IIA e IV e la ripartizione dei volumi, oltre al cronoprogramma dell'abbancamento nelle due sezioni in parola (chiarimenti sui contenuti della scheda A1 dove sub-lotto IV non risulta oggetto di variante).
- c) Nel caso delle installazioni di discarica l'art. 29-bis comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dispone che *“Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT”*; si chiede evidenza della verifica dell'applicazione delle BAT per l'installazione (nel suo complesso) sottoposta a modifica sostanziale in relazione alle disposizioni della vigente norma, come disposto all'art. 29-sexies comma 5 del Decreto in parola, contenute al punto 2.4 (in relazione al capping, alle sponde ed al fondo), 2.6 e 2.7 (elementi connessi alle valutazioni di stabilità) dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. per la parte relativa ad installazioni di discariche per rifiuti pericolosi.
- d) In relazione allo strato di regolarizzazione previsto per i lotti centrali della discarica n° 3 (Lotti III e IIB) si chiede di descrivere le modalità ed i criteri di realizzazione della modifica e di valutare l'effetto di spessori maggiori rispetto al progetto iniziale sulla circolazione del biogas di discarica dal corpo rifiuti agli strati superficiali della copertura (strato di drenaggio del gas integrato nel capping).
- e) E' richiesta la descrizione delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione del sovrizzo di separazione tra i lotti I+IIA e la parte di discarica n° 3 dedicata ai rifiuti RSU e la descrizione dell'argine interno di separazione tra questi ultimi ed il lotto IV (*Scarpata di separazione con RSU rinforzati con geogriglie* – Elaborato MNS_REL01 di Maggio 2023; *Setto di separazione “Terre rinforzate” in RSU* – Elaborato PD_EG12 di Luglio 2023).
- f) E' richiesta la descrizione delle attività di cantiere eventualmente necessarie per la realizzazione dell'argine interno di separazione tra i rifiuti pericolosi abbancati nel sub-lotto IV ed i RSU abbancati nel sub-lotto III+IIB, nonché la descrizione delle attività di cantiere eventualmente necessarie per la realizzazione del sovrizzo del setto di separazione tra i rifiuti pericolosi abbancati nel sub-lotto I+IIA ed i RSU abbancati nel sub-lotto III+IIB
- g) Il PMC al punto P2 richiama le BAT di settore ed individua i valori di emissione associati alle attività di smaltimento dei rifiuti pericolosi. Tutti gli elaborati progettuali devono essere allineati con i nuovi BAT-AEL di settore. Devono essere descritti i punti di emissione ai sensi della norma di settore sulla misura della portata degli effluenti gassosi e deve essere individuata la norma di riferimento per i parametri solfuri ed acido solfidrico di cui alla tabella 2.3 del PMC.
- h) Il Piano di Gestione Operativa (Elaborato PGO – Aggiornamento Luglio 2023) ed il PMC introducono al punto P2 *“Impianto di trattamento rifiuti D9 – D15”* le operazioni di gestione dei rifiuti nell'impianto Chimico-fisico D9 e nel Deposito preliminare D15. Ai fini della valutazione del progetto, ed in conformità con quanto contenuto nella normativa di settore (Parte IV) si richiedono integrazioni sulle due nuove attività incluse nell'AIA, delle quali una costituisce nuova attività IPPC (Punto 5.1 trattamento chimico-fisico D9):
 - 1. Tipi e quantitativi di rifiuti che si intendono trattare; descrizione della capacità massima di trattamento dell'impianto chimico-fisico D9 e valutazione della capacità massima istantanea ed annuale del Deposito Preliminare D15 per Rifiuti Pericolosi (per quest'ultima attività di gestione la richiesta è anche finalizzata a stabilire l'eventuale limite legale come definito al punto 1 della Circolare del Ministero dell'ambiente di prot. 27569 del 14/11/2016)
 - 2. Per ciascun tipo di operazione si chiedono i requisiti tecnici con particolare riferimento alle attrezzature utilizzate (compresi i sistemi di contenimento e stoccaggio dei rifiuti), ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti ed alla modalità di verifica, monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato
 - 3. È necessario descrivere le procedure che si intendono adottare per ciascun tipo di operazione (compresa la movimentazione e la manipolazione dei rifiuti all'interno dell'installazione)
 - 4. Deve essere prodotta la planimetria dell'impianto chimico-fisico D9 riportante i flussi dei rifiuti

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

5. Deve essere prodotta la planimetria dell'impianto di deposito preliminare rifiuti pericolosi riportante la suddivisione delle aree in funzione delle tipologie di rifiuti in ingresso (in adempimento alla BAT n. 2e)

Dall'elaborato A13 (Documentazione di AIA) si evince che non è prevista la possibilità di conferire direttamente in discarica D1 (Pericolosi presso il Polo GETA) rifiuti provenienti dall'attività D15 pericolosi; è sempre previsto il trattamento chimico-fisico o lo smaltimento in impianti esterni.

Tutte le informazioni richieste sono finalizzate anche alla verifica dell'applicazione delle BAT ed all'introduzione di specifiche prescrizioni all'interno dell'AIA.

- i) Da ultimo in riferimento alle attività relative al deposito preliminare D15 rifiuti non pericolosi, incluse nella scheda A1, si chiede di descrivere tale attività in relazione agli elementi di cui all'art. 208 comma 11 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- j) In relazione alla nuova attività IPPC 5.1 ed alle BAT di settore si chiedono le seguenti integrazioni:
1. Descrizione del sistema interno gestionale di tracciabilità dei rifiuti (BAT n. 2c)
 2. Definizione del tempo massimo di permanenza dei rifiuti, anche in funzione della tipologia degli stessi (BAT n. 4b)
 3. Predisposizione di apposita procedura per la movimentazione e trasferimento dei rifiuti all'interno dell'installazione (BAT n. 5)
 4. Descrizione del sistema automatico di stoccaggio delle polveri (BAT n. 14b)
 5. Predisposizione di un programma di manutenzione degli impianti e delle apparecchiature di controllo (BET n. 14f)

Richiesta di integrazioni - VIA

- k) Il Monitoraggio Ambientale rappresenta, per tutte le opere soggette a VIA ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione e di esercizio delle operazioni dell'istanza presentata, e che consente di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si chiede di integrare la documentazione tecnica prodotta con il progetto del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per tutte le fasi di vita dell'opera secondo quanto previsto dall'art. 28 del decreto in parola, contenente la definizione delle modalità dei rilievi di qualità ambientale, le matrici ambientali da indagare nonché le stazioni di monitoraggio previste. Nel dettaglio deve essere implementata con indicazioni su metodi di misura, indicatori e parametri, durata e frequenza delle misure e deve soddisfare le caratteristiche di cui al Punto 2.5 della L.G. ISPRA n. 28/2020 "Valutazione di impatto ambientale norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale".

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientali
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM dell'Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente

Da: AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE <arpam@emarche.it>
Inviato: venerdì 1 dicembre 2023 11:10
A: provincia.ascoli@emarche.it
Oggetto: 0040780|01/12/2023|ARPAM|DIRGE|P|480.10.20/2023/STAP/92 - Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).GETA SRL. POLO ECOLO...
Allegati: Documento_principale. 02.pdf; Segnatura.xml

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Amministrazione: AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE;

AOO: Registro Unico ARPAM;

Numero di protocollo: 40780;

Data protocollazione: 01-12-2023;

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).

GETA SRL. POLO ECOLOGICO (DISCARICA 3) in LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETTEA nel Comune di ASCOLI PICENO (AP).

Progetto "RIPROFILATURA DISCARICA 3 RIFIUTI PERICOLOSI".

Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 05/12/2023.

Richiesta di integrazioni.